

## IL PUNTO

Al "giro di boa" di fine Luglio 2009 Unionfidi presentava 200 milioni di euro di garanzie concesse nell'anno, a fronte di oltre 400 milioni di finanziamenti bancari erogati dal sistema bancario ai propri Soci, del Piemonte, ma non solo.

Il difficile momento attraversato dall'economia se, da un lato, ha in parte rallentato il normale flusso di finanziamenti alle PMI, dall'altro lato ha spinto le stesse banche a richiedere un maggiore intervento dei Confidi, per la condivisione del rischio. Tale fenomeno è stato inoltre "spinto" in molti casi dalla possibilità per la banca di ottenere, tramite il confidi, la controgaranzia del Fondo Centrale, che ora è portatrice di "rischio sovrano" ed in quanto tale libera le banche finanziatrici da onerosi accantonamenti.

I nostri volumi di attività sopra indicati hanno riguardato operazioni a breve e a medio lungo termine, sia "ordinarie", sia oggetto di specifici prodotti definiti con la banca finanziatrice.

Tra questi il peso principale è riconducibile, anche perché già consolidato da mesi, ad "Impresa Italia", l'ampia gamma di finanziamenti varati dal Gruppo Unicredit a fronte delle più svariate esigenze finanziarie delle PMI. Di particolare rilievo, sempre dato il momento, ricordiamo in tale ambito anche il factoring, con garanzia di Unionfidi a valere sulla PMI cedente il credito: una tecnica che permette di anticipare liquidità, uscendo dalle secche e condizionamenti di pagatori spesso indiscutibili come affidabilità, ma non sempre puntualissimi.

Più o meno nella stessa direzione troviamo il recente prodotto messo a punto con Banca Nazionale del Lavoro, denominato propriamente "Finanziamento del ciclo produttivo" consistente in un plafond di 100 milioni di euro destinato a linee di credito a breve (18 mesi meno un giorno) finalizzate all'anticipazione su contratti di fornitura ed al successivo sconto fatture.

Oltre ad operare, con specifici accordi, con Gruppi Bancari di respiro nazionale ed internazionale (Unicredit, Intesasanpaolo, Monte dei Paschi, Cariparma Credit Agricole, per citarne alcuni) abbiamo altresì definito intese con istituti locali, come ad esempio con la Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, miratamente con un plafond da 10 milioni di euro per il medio termine, ed un prodotto per il breve, esigenze di liquidità e smobilizzo portafoglio.

L'attività "post ferie" è già ormai pienamente ripartita, sia sui prodotti sopra accennati, sia su nuovi filoni. Tra questi figura, a valere sul noto accordo "politico" sottoscritto nelle settimane scorse tra l'ABI e le principali Associazioni di categoria, la concessione di un anno di moratoria nel rimborso del capitale a fronte di mutui già in essere, stanti determinati requisiti. Ci sono già pervenute molte richieste in tal senso, sia da PMI nostre Socie, sia dalle banche finanziatrici. Unionfidi si è attrezzata per gestire questa fattispecie per cui, ove possibile, seguirà la banca nell'operazione prorogando la durata della propria garanzia per il periodo deliberato dalla Banca.

Abbiamo sopra accennato al Fondo Centrale, ed alle sue controgaranzie. Unionfidi infatti lavora con i principali controgaranti istituzionali, dallo stesso Fondo Centrale, al FEI – Fondo europeo degli investimenti, al Fondo di riassicurazione recentemente varato dalla Regione Piemonte.

Per i Confidi è infatti necessario poter contare in modo sistematico su questi controgaranti, in generale per cedere una porzione del proprio rischio.

A livello istituzionale questo è il grande obiettivo che Unionfidi deve raggiungere in questi ultimi mesi dell'anno è la presentazione della domanda di iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico Bancario.

Da tempo affrontati e risolti gli aspetti connessi ai requisiti organizzativi, Unionfidi ha proceduto nei mesi scorsi a rafforzare il proprio patrimonio, onde renderlo in linea con quanto richiesto dalla normativa.

In tale contesto di particolare rilevanza è risultata l'operazione di aumento di capitale presso i propri Soci, accolta bene nella consapevolezza che si trattava di una operazione straordinaria, e motivata da una esigenza "epocale", costituita propriamente dalla necessità, per legge, di evolverci in intermediario vigilato, nuovo status che potrà aiutare maggiormente le PMI associate ad accedere al credito.

E' quindi questa un'occasione per ringraziare i nostri Soci per il loro supporto, rinnovando il nostro impegno ad assisterli su problematiche a carattere finanziario, ed a sostenerli con le nostre garanzie per un più ampio e conveniente accesso al credito.

Il Presidente  
Avv. Pietro Mulatero

